

UN'ASSEMBLEA PERMANENTE PER SALVARE IL MARIA ADELAIDE

# Aurora e Borgo Rossini rivogliono il loro ospedale

DIEGO MOLINO

La strada sembra ormai tracciata, quella che nel giro di qualche anno dovrebbe portare a un nuovo ostello per studenti a due passi dal Campus Einaudi. Una parte del quartiere però tiene la posizione e continua a chiedere di mantenere una struttura sanitaria di prossimità: sono i cittadini di Aurora e Borgo Rossini, che si sono riuniti nell'assemblea permanente Riapriamo il Maria Adelaide. E ieri è salita la tensione davanti all'assessorato alla Sanità, con la polizia costretta ad intervenire per allontanare i manifestanti più agitati.

«Il piano nazionale di recupero e resilienza, approvato di recente dalla Commissione Europea, finanzia 25 mila assunzioni nella pubblica amministrazione del nostro Paese - dicono dal comitato - Chiediamo che almeno 200 di queste nuove assunzioni siano destinate alla dotazione organica del Maria Adelaide». Nel progetto presentato dall'assemblea c'è la volontà di garantire una struttura che fornisca prestazioni di base sul territorio, dove i medici di famiglia possano lavorare in sinergia con un gruppo di specialisti. Fra le ipotesi avanzate, c'è anche quella di attivare un centro prelievi a disposizione di chi vive in questa parte di città.



Momenti di tensione, ieri, davanti all'assessorato alla Sanità

«Il nuovo ospedale deve essere completato entro giugno 2026 per non perdere i finanziamenti europei - dicono i cittadini - Comune e Regione devono presentare al più presto il progetto di riapertura, finanziato dal Pnrr con 1 milione e 280 mila euro per la ristrutturazione e con altri 272 mila euro per l'acquisto delle tecnologie». Oltre a questo, bisognerebbe procedere a bandire i concorsi per i duecento nuovi posti di lavoro. Negli ultimi giorni, a sostenere la richiesta del quartiere sono stati anche l'ordine dei medici di Torino e il sindacato Anaa Assomed.

Da sempre la Circoscrizio-

ne 7 e il suo presidente, Luca Deri, sostengono le ragioni di chi rivuole l'ospedale piuttosto che un nuovo ostello. C'è da dire, però, che il percorso resta tremendamente in salita. La proprietà dell'ospedale è il Polo Città della Salute, ma l'ipotesi più probabile sembra essere la trasformazione nella casa degli atleti per le Universiadi del 2025, per diventare successivamente una residenza universitaria a tutti gli effetti. A fine 2020, dopo due gare andate deserte, il cambio di passo con la manifestazione d'interesse di una società per l'acquisto dell'immobile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

